

# CRISTINA SAMMARCO DI GIOIELLI, RICAMI E D'ACQUA

WRITER: PATRIZIA LUPI - PHOTO: LUCIA SAMMARCO

**S**e nella natura l'arte trova ispirazione e perfezione di forme, nell'arte la natura trova la possibilità di comunicare con il genere umano attraverso la bellezza. Questo legame silenzioso fra forme, respiro e arcobaleni lo esprime con tratti sapienti Cristina Sammarco che dell'Elba ci rimanda tocchi di colore e elementi in continuo movimento, perché la vita è eterna trasformazione. Fra emozioni e meraviglia, invita a trovare nelle sue opere quei particolari che fanno di nulla il tutto. Esseri umani e natura trovano pace nelle tavole cromatiche dell'eterno cambiamento, nelle mille sfumature di un prato o di uno scorcio di mare. Basta appunto un sospiro di vento per cambiare l'increspatura d'una prateria o d'un oceano, o una nuvola per trasformare luci ed ombre. Il bisogno di contatto con tutti gli elementi naturali, che siano acqua, aria o terra, ma anche fuoco di soli improvvisi gialli e rossi, si avverte in tutte le opere di Cristina Sammarco. Singolare lo studio del verde, testimoniato dal suo "erbario antropologico" in cui Cristina mette le persone in posizione di ascolto rispetto alle piante rappresentate, per imparare a comprenderne il linguaggio silenzioso e rispettarle come esseri viventi. Da anni Cristina svolge un lavoro paziente



che si esprime attraverso nuove forme espressive, come il ricamo che ripropone il gioco di fili colorati su foglie di diversa foggia. Non a caso il ricamo come tecnica inconsueta, arte della pazienza, del sapere silenzioso delle mani femminili, capaci di generare meraviglie come il loro ventre. Alla ricerca di nuovi mezzi espressivi, Cristina si cimenta con la grafica e l'arte plastica. Di questo continuo studio e sperimentazione fanno parte i lavori della serie "Carte bianche" con un taglio più concettuale ma sempre ispirato alla relazione tra mare ed emozioni. Non affida solo ai pennelli e ai colori la sua percezione sensoriale del mondo che la circonda ma al bianco, colore acromatico, che è inizio prima del segno o della scrittura, ma anche frutto della sintesi additiva di tutti i colori dello spettro visibile. Quando i pennelli tracciano linee di colore, a volta nette e contrastanti, disvelano tempi e luoghi più precisi, albe, tramonti, pomeriggi soleggiati, inquietudini

d'onde, sentimenti che affiorano più o meno percettibilmente. A volte invece le sue opere, come quelle in ceramica bianca della serie "Isole", sono definite solo dal loro essere appunto isole, dal loro contorno che è limite ma anche approdo o luogo di partenza, punto di contatto con l'immenso mare, con l'altro da sé. In questa arte intima Cristina scandaglia le proprie emozioni e suscita quelle altrui, con gli occhi di chi cerca nell'orizzonte quell'indefinibile speranza di vedere arrivare quel che deve ancora venire. La linea di contatto fra quello che si conosce e quello che non si conosce. Fra il visibile e l'invisibile. Cristina nata a Parigi, una formazione scientifica, ingegnere, sceglie poi di vivere la sua passione laureandosi in Pittura all'Accademia di Brera e arriva all'Elba dove la sua sensibilità artistica si consolida, legandola allo Scoglio. Collabora dal 2014 con l'azienda di profumi Acqua dell'Elba, per la quale si occupa della creazione delle vetrine e di alcuni progetti d'arte. Numerose le mostre personali e collettive alle quali ha partecipato sia all'estero che in Italia, sia all'Elba che fuori. Negli ultimi anni ha affiancato alla pratica artistica anche la didattica. Ultima performance, sicuramente la più riuscita, il piccolo Cosimo, gioiello di sensibilità e leggerezza.



Art finds its inspiration in nature and in the perfection of its forms while nature finds in art the possibility of communicating with man through beauty. A clearly visible link in the works of Cristina Sammarco which represent Elba with touches of colour and images that seem to keep moving because life is eternal transformation. Her painting is the result of emotions and wonder and they express her need to have an encounter with all the natural elements. Her study in green is an interesting one. You can find it in her “anthropological herbarium” where she puts people in a position of listening with respect to the plants that she is representing, to learn and understand their silent language and to respect them as living beings. In search of new means of expression, Cristina tries her hand at graphics, plastic art and embroidery. The latter is the result of women’s patience and their creative power. The works of the series “Carte Blanche” are interesting with a more conceptual aspect but always inspired by the relationship between the sea and emotions such as in the white ceramic works of the “Isole” series, defined only by their outline which is a limit but also a landing place or a point of departure. Eyes turned to the horizon which represents the line of contact between what is known and what is not known. Between the visible and the invisible. Cristina was born in Paris, had a scientific education, an engineer, arrived on the island of Elba where her artistic sensitivity was consolidated, linking it forever to the Rock, the Island. She has been



*Portale n.14, tecnica mista su tela*

collaborating since 2014 with the perfume house Acqua dell’Elba, where she deals with the creation of shop windows and art projects working in harmony with the Brera Academy of Fine Arts. She has taken part in numerous personal and

collective exhibitions everywhere, both on and off the island. In recent years she has also added teaching to her artistic pursuit. Her latest performance, certainly her most successful, is the little Cosimo, a jewel of sensitivity and lightness.